Non lungi da questa Città, in un villaggio chiamato volgarmente Lamignacco, venne uccisa un Aquila li 10 Ott.bre 1806. Pinge l'Autore, che quest'Aquila /: Insegna del Re di Prussia :/ atterrita dallo strepito dell'armi, e dai Trionfi de' Francesi, si rifuggiasse nel Lazio, dov'ella perdette sfortunatamente la vita.

270

Epigramma
Tradotto dal Latino.

Intese appena il gran fragor dell'armi,
e i trionfi vide, che dovunque segna
il Gallo vincitor, precipitosa
l'Aquila sciolse il volo, e fuggitiva
lasciò alla morte in sen la Prussa riva.
Quindi al Lazio sen venne, ove credea
godere in porto un placido riposo.
Ma oh giusto Ciel! trovò pur là, infelice,
la mano ostil; e mentre intorno
l'ali librando va, colta dal ferro
sen cade al suol. Così de' iniqui e rei
prendon vendetta alfine i sommi Dei.
Or tu, degno Pretor, che amabil reggi
questa Città, di quest'Aquila altera,
saggio qual sei, non ricusar le penne.
Scrivi con esse i Regj editti e leggi;
ma scrivi in pria le memorande imprese,
onde il Daco Sovran chiaro si rese.

Si possono aggiugnere, se si vuole, questi due versi; i quali possono servire di lode al Signor Orca.

Immortale così ti renderai;
ed io, perchè le penne a te recai.